

The ruins were discovered in January 1957 during the building of a block of flats.



These ruins are the only known structures of a suburban ancient Roman villa in Verona.

Other similar buildings're supposed to be on the hills degrading towards the left bank of Adige river but no trace has been left. Only a small part of the original building complex has been preserved. Nowadays you can see a porch, three rooms and a wide air space.

The porch documented by a series of basis, one of which still preserves some traces of a column marks the boundary of the pavilion on the south and east sides facing a garden and it ends up on the north-east side with a staircase.

The whole building's largely occupied by a wide room with an internal colonnade on all sides but the south one where there is the main entrance framed two big windows.

There're also two other passageways: one on the south-east corner that led outside and was walled up, and the other on the north-east corner that leads into the other rooms.

North there's a small storeroom divided into two parts by a threshold, with accesses towards the wide room, the porch and a third room. In the latter, which's the most northern room, there's a large window on the porch and a masonry basis with an higher stone layer on the opposite side.

Thanks to its planimetric features the room can be considered an "oecus corinthus", that's to say a kind of colonnade with a vaulted ceiling in the central part and a smooth ceiling over the external ambulatory. Even this ambulatory was mentioned by Vetruvio and is testified by both architectural (Pompei, Labyrinth House, Melagro's

House) and pictorial traces (Roma, Grifi's House, Trebio Valente's House and Mysteries Villa). These kind of rooms were typical of high-class luxury houses and were used as banqueting halls; they had the same function of the "triklinia" but in comparison with them they were larger and more sumptuously decorated.

The presence of a staircase could suggest the existence of a second floor, as shown by the here reconstructed axonometry. We could not exclude that – on the contrary this seems the most likely explanation – the building, being located on a sloping ground, was placed on terraces. According to this hypothesis, the three steps at the bottom of the porch belong to a staircase connecting parts at different levels.

If we compare this ancient Roman villa with the famous Mysteries' villa in Pompei, we couldn't help noticing the similar structure of the rooms thus confirming the hypothesis that this villa could be numbered among the villas placed on a sloping ground and in panoramic areas.

The origin of villa can be traced back to Julius-Claudius Age (the first half of I century B.C.) for the stylistic features of its decorations (mosaics, paintings, capitals).

*Traduzione di Silvia Marini*

**Visiting times for the villa are as follows:**

The first Saturday of every month (3:30÷6:30 pm)  
and the first Sunday of every month  
(9:30÷12:30 am).

For reservations or any other enquiries call  
045-8004592

Foto di Maurizio Delibori



Aufgrund des Baums eines Kondominiums wurden die Resten der römischen Villa entdeckt.



Dabei handelt es sich um die einzigen Strukturen einer Vorstadtvilla in Verona. Weitere ähnliche Bauten sollten auf Hügeln Richtung des Link Ufers existieren, aber davon gibt es keine Spuren. Der übriggebliebene Teil ist klein im Verhältnis zum originalen Komplex. Wie man noch Heute sehen kann, besteht es aus einem Laubengang, drei Räume und einem Zwischenraum.

Eine Serie von Fundamenten zeugt vom Laubengang, wobei heute noch eine des Fundamentes Abdruck der Säulen sehen kann. Dieser Laubengang grenzt den Pavillon südlich und östlich Richtung Garten ab und endet am nördlichen Ende mit einer Treppe. Der Bau besteht großteils aus einem mit Säule ausgestatteten großen Saal außer an der Südseite, wo sich der Hauptgang mit zwei großen Fenstern befindet. Außerdem befinden sich zwei Durchgänge, einer am südöstlicher Ecke Richtung Ausgang, zum Teil verbaut, und sowie ein Zweiter am nordöstlicher Ecke, durch welchen man in die übrigen Räume gelandet. Weiter im Norden befinden sich ein lein Abstellraum, welcher durch eine Schwelle in zwei geteilt ist und mit Verbindung des vorher genannten großen Raumes. Weiteres gelandet man in den Laubengang Richtung drittes Gebäude. Dieses ist das Nördlichste mit einem großen Fenster Richtung Laubengang und gegenüber gibt es ein gemauerten Sockel mit einer Oberfläche aus Stein. Der große Saal wurde als

*oecus corinthus* bezeichnet, also eine Art Säulenbau mit zentralen Oberdecke und flache Oberbau über des Spaziergangs, welches von Vitruvio bezeugt und von architektonischen (Pompei, Casa del Labirinto, Casa Melagro) und malerischen Zeugnissen dokumentiert wird. Diese Saale der Herrenhäuser waren für Festen und anderen Veranstaltungen bestimmt, hatten also ähnliche Funktionen wie ein Triklinium, allerdings waren sie geräumiger und prunkvoll dekoriert. Das Vorhandensein der Treppe lässt sich auf einen zweiten Stock schließen, welcher auch in dem Plastik nachgebaut wurde. Weiteres ist nicht auszusprechen, bzw sehr wahrscheinlich, dass der Bau auf Terrassen aufgeteilt war.

Somit sind auch drei Stufen am Ende des Laubengangs zu erklären, welche einer verschiedenen Teilen verbindenden Treppe angehören. Der Vergleich mit bekannten Pompeischen Villa Misteri könnte die These verstärken, dass der veronesische Baue einer Reihe von Villen, welche auf Terrassen und Panoramahängen gebaut wurden, angehörte.

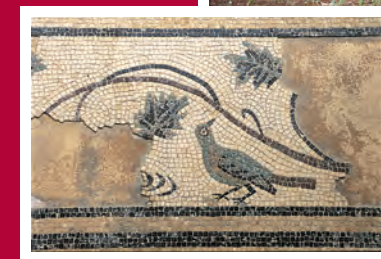
Aufgrund der baulichen und stilistischen Kennzeichen ihrer Dekorationen (Mosaiken, Gemälden, Kapitellen) ist die Villa in der Zeit Julius-Claudius (erste Hälfte des I Jahrhunderts) einzuordnen.

*Traduzione di Silvia Marini*

**Für den besuch der Villa:**

Am ersten Samstag im Monat 15:30 - 18:30,  
und am ersten folgenden Sonntag 9:30 - 12:30.

Zu allen anderen Zeiten kann man direkt einen  
Termin vereinbaren  
Tel. -Nr 045/8004592



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto



Centro Turistico Giovanile Volontari Beni Ambientali Veronesi Verona

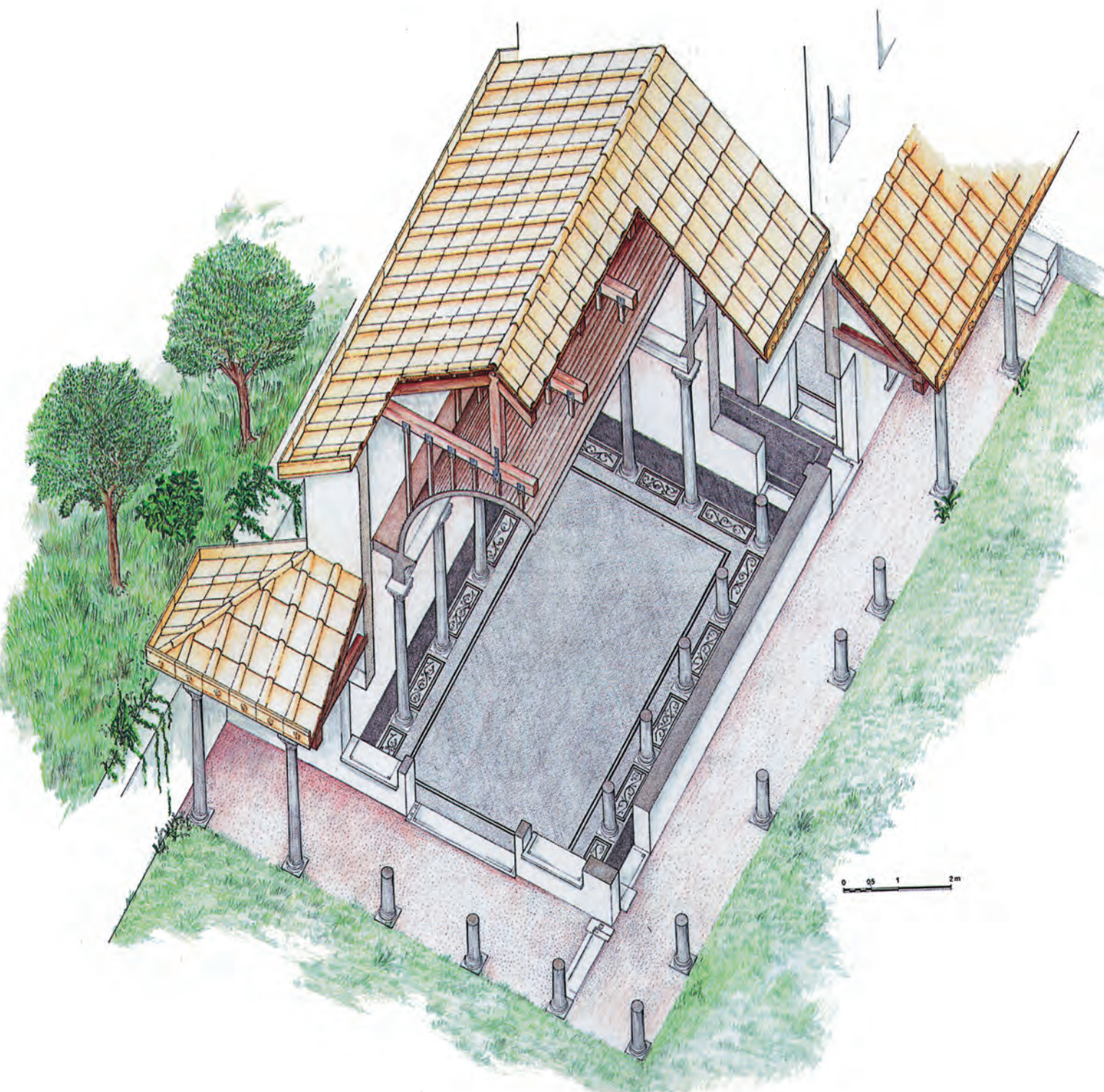
Centro di Servizi del Volontariato Verona

La villa romana di Valdonega VERONA

The Roman Villa in Valdonega

Die römische Villa von Valdonega

gsk GlaxoSmithKline



I resti vennero scoperti nel gennaio del 1957, in occasione della costruzione di un condominio. Si tratta delle uniche strutture note in una villa suburbana veronese. Altre costruzioni analoghe dovettero esistere sulle colline veronesi verso la sponda sinistra dell'Adige ma non se ne conoscono tracce.



La parte conservata è minima rispetto al complesso originario. Quanto si può ancora vedere è costituito da un portico, da tre vani e da una vasta intercapedine.

Il portico, documentato da una serie di basi, una delle quali reca tutt'oggi l'impronta della colonna, delimita il padiglione lungo i lati sud ed est affacciati su un giardino e si conclude alla estremità nord-est con una scala. L'impianto è in buona parte occupato da una vasta sala con colonnato interno su tutti i lati salvo che su quello sud, dove è l'accesso principale, inquadrato da due finestroni. L'ambiente presenta anche altri due passaggi, uno all'angolo sud-est, che immette all'esterno e che, in un secondo momento, venne murato, ed uno all'angolo nord-est da cui si accede alle tre stanze. Più a nord è un piccolo vano di servizio suddiviso in due parti da una soglia, con accessi verso la grande sala sopra descritta, verso il portico e verso un terzo ambiente. Quest'ultimo, il più settentrionale, presenta una grande finestra sul portico e sul lato opposto uno zoccolo in muratura con piano superiore in pietra.

La sala, per le sue caratteristiche planimetriche, peristasi interna su tre lati, lato frontale con larghe aperture verso l'area antistante, lunghezza doppia della larghezza, è stata interpretata come *oecus corinthius*, cioè un tipo di ambiente a colonne, con apertura a volta nella parte centrale e piana sopra l'ambulacro perimetrale, ricordato da Vitruvio (VI, 3, 8) e documentato da testimonianze architettoniche (Pompei, casa del labirinto e casa Melagro) e pittoriche (Roma, casa dei

Grifi, Pompei, casa Trebio Valente e villa dei Misteri). Proprie delle case signorili queste sale erano destinate a festini e banchetti, avevano cioè funzioni analoghe ai triclini, ma, rispetto a questi erano più ampie e più sontuosamente decorate.

La presenza della scala potrebbe suggerire l'esistenza almeno parziale di un secondo piano, come per altro si è proposto nell'assonometria ricostruttiva qui presentata. Non si può comunque neppure escludere, anzi questa è l'ipotesi più probabile, che l'edificio, situato su un declivio, fosse distribuito su terrazze: i tre gradini posti in fondo al portico apparrebbero ad una scala raccordante parti costruite a quote diverse.

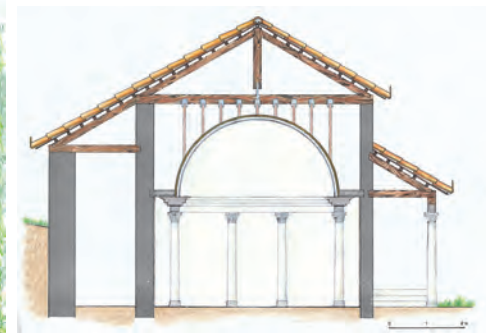
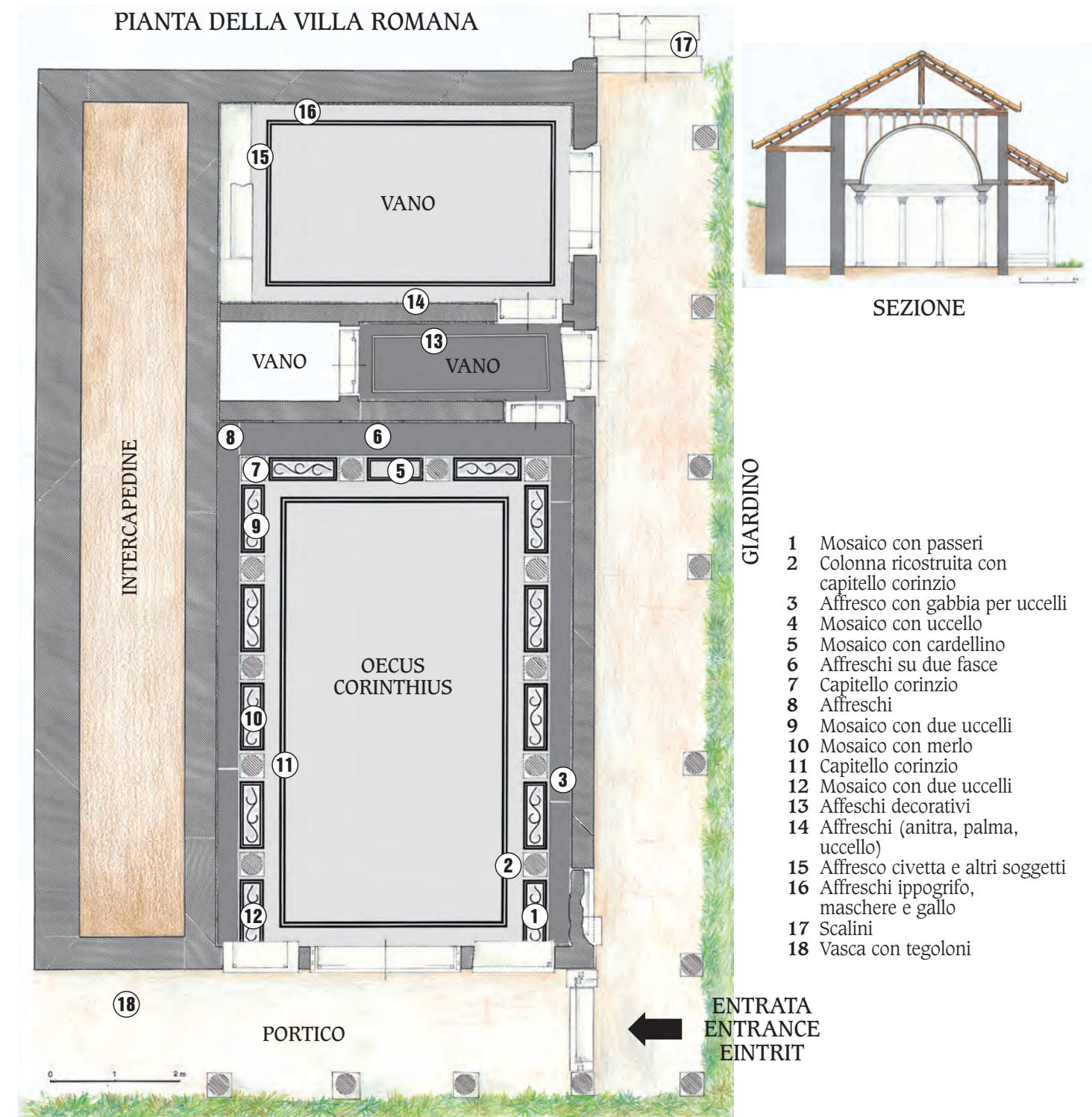
Il confronto con la nota villa pompeiana dei Misteri, dove l'organizzazione del settore sud occidentale è assai simile a quella degli ambienti di via Zoppi – si noti la disposizione dei due grandi *oeci* separati da un corridoio e aperti su un portico ad L rovesciata a sua volta affacciato su un giardino pensile – potrebbe avvalorare l'ipotesi che l'edificio veronese rientrasse nel numero delle ville poste su pendio e in zone panoramiche. Ovviamente il confronto trova un limite nell'esiguità dei resti rispetto all'estensione e alla complessità dell'impianto originario.

La villa è databile per le caratteristiche formali e stilistiche del suo apparato decorativo (mosaici, pitture e capitelli) nell'ambito dell'età giulio-claudia (prima metà I sec. d.C.). I pezzi che si trovano nel giardino e sulla terrazza (sculture, bassorilievi ed iscrizioni d'epoca romana) non sono stati trovati nello scavo della villa.

#### Per la visita della villa:

il primo sabato di ogni mese (ore 15,30-18,30)  
e la prima domenica successiva di ogni mese  
(ore 9,30-12,30).

Su prenotazione in altri periodi,  
telefonando al CTG allo 045-8004592



SEZIONE

- 1 Mosaico con passeri
- 2 Colonna ricostruita con capitello corinzio
- 3 Affresco con gabbia per uccelli
- 4 Mosaico con uccello
- 5 Mosaico con cardellino
- 6 Affreschi su due fasce
- 7 Capitello corinzio
- 8 Affreschi
- 9 Mosaico con due uccelli
- 10 Mosaico con merlo
- 11 Capitello corinzio
- 12 Mosaico con due uccelli
- 13 Affreschi decorativi
- 14 Affreschi (anitra, palma, uccello)
- 15 Affresco civetta e altri soggetti
- 16 Affreschi ippogrifo, maschere e gallo
- 17 Scalini
- 18 Vasca con tegoloni